

La memoria di Tullio Canevari

Il premio letterario Gen. Loris Tanzella



Il pensiero alla sua memoria e la stima per l'operato di Tullio Canevari, indimenticato Sindaco del Libero Comune di Pola in Esilio – come voleva essere presentato – li avevamo sottolineati e confermati nel 2018, dando notizia della pubblicazione del volume “L'Italia rovesciata – lettere ai giornali fra il 1994 ed il 2016” andato in stampa per iniziativa e volontà della vedova, professoressa Bruna Rodriguez Canevari. Si tratta di un interessantissimo compendio di lettere, inviate ai giornali da Tullio Canevari in oltre un ventennio; sono scritti dal contenuto determinato, tendente a correggere refusi, sviste ed errata conoscenza della realtà italiana da parte dei media. Quest'anno l'opera è stata premiata dall'edizione 2020 del prestigioso Premio Tanzella – Comitato di Verona dell'ANVGD, Presidente della Giuria professoressa Loredana Gioseffi - con una menzione d'onore speciale alla memoria. Nella motivazione riportata dall'attestato si legge fra l'altro: “Nei testi delle lettere traspare con vigore la determinazione dell'autore, esule dall'amata e sempre rimpianta Pola, nel ribadire in diversi contesti la verità storica sulle tragiche vicende del confine orientale, per decenni ignorata e mistificata, e nel testimoniare l'italianità delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia nella strenua difesa dei diritti storici e morali delle popolazioni che le hanno abitate fino al doloroso distacco dell'esodo. Il mondo degli esuli, riconoscente, Lo ricorda con profonda stima ed affetto”. Ecco come Tullio Canevari firmava la presentazione del-

la sua raccolta: *Questo “vizio” di scrivere ai giornali, ma anche alle Amministrazioni, ai rettori delle Università, agli Amministratori comunali, risale probabilmente a molto tempo prima del 1984, ma è solo da quel periodo che ho cominciato a conservarne copia ed è solo ora che, vedendo gli anni fuggire velocemente verso il punto di non ritorno, ho pensato di seguire il suggerimento di amici ed amiche, in particolare di Daniela B., di legarle insieme, forse per*

fame poi qualche regalo. I temi di queste lettere sono spesso, quasi sempre, gli stessi: le terre dell'Istria e della Dalmazia, che ho dovuto abbandonare da bambino, dopo la seconda guerra mondiale; la lingua italiana, di cui sono innamorato, così spesso maltrattata; la disattenzione degli Amministratori; gli strafalcioni dei giornalisti. Le argomentazioni delle lettere sono, quasi sempre, motivate dalla constatazione che chi scrive sull'Istria e sulla Dalmazia spesso non sa nulla della loro storia, dimostra sciattezza, disinformazione, pigrizia, asservimento alle informazioni scorrette assunte da parte slava, senza nessun impegno di verifica. Altrettanto si può dire per quanto riguarda le lettere scritte a proposito della lingua italiana, maltrattata da giovani giornalisti ignoranti, infarcita da stupide, perché inutili, locuzioni inglesi, involgarita da errori impensabili ai tempi della nostra scuola. Infine le lamentele nei confronti delle Amministrazioni e degli Amministratori, quasi sempre, ma non sempre inascoltate. Le risposte, non molte, che ho ottenuto sono quasi sempre gentili e in accordo con le osservazioni fatte e ciò è sufficiente a farmi pensare di non aver scritto invano. Ma anche quando non ho ricevuto risposta sono certo che, prima di finire nel cestino, le lettere avranno lasciato una scalfittura nel cervello di chi le avrà lette; forse questo è sufficiente. Lo è almeno per me; quantomeno, mi sono tolto un peso e, qualche volta, una piccola soddisfazione. ■

L'UPT dopo il commissariamento

A colloquio con il Presidente

Dopo un anno e mezzo di commissariamento, l'Università Popolare di Trieste ha da luglio il suo Presidente: il dottor Emilio Fatovic, nato a Zara nel 1948. Un'agenda fitta di impegni la sua, ma cordialmente ci incontra. **Una traversata in un mare in burrasca quella della realtà di cui ora lei è al timone. Com'è approdato e dove dirige la prua?** “Più che approdato, come sono salito sulla nave - l'amichevole battuta in risposta. Sono un profugo giuliano dalmata che, grazie allo Stato Italiano, ha potuto studiare con le borse di studio e arrivare con i concorsi all'apice massimo, ovvero Rettore e Dirigente scolastico, Consigliere europeo, progettualità internazionali... Mi sono impattato con la mia realtà 3 volte principalmente (e ogni approccio svegliava la mia identità, richiamava il mio appartenere ad una diversità): la prima quando ho fatto il Direttore Didattico, alla Dante Alighieri, per i figli di emigranti di seconda generazione, che un mese all'anno, nella provincia di Udine, venivano in Italia da tutto il mondo; la seconda con l'approccio di inclusione sociale lavorativa di figli di emigranti di seconda generazione; la terza quando, da Consigliere del Comitato

Sociale Europeo, durante un seminario in Montenegro, organizzato dall'UPT con studenti locali che parlavano italiano, ebbi l'onore di raccontare la mia vicenda. Incontro ripetutosi anni dopo e durante il quale i ragazzi - che mi sentivano uno di loro - chiesero una mia presenza attiva. Il mio mandato in Europa era in scadenza; venuto a conoscenza dell'imminente conclusione del commissariamento UPT, mi sono proposto alla presidenza dell'Ente, da *civil server*, come ho operato in Europa dal 2010, su incarico di Ministri degli Esteri dei vari Governi italiani succedutisi. Onorato per l'elezione all'unanimità, arrivato al ruolo attuale, mi sono accorto che la narrazione esterna della burrasca peccava di analisi, perché inquinata da quelle posizioni di non inclusione che sono le valutazioni esterne. Va sottolineato che non c'è stato nessun ammanco nell'UPT: c'è stato solo disavanzo, cioè l'improprio uso delle risorse rispetto ai capitoli, con delle anticipazioni che non potevano essere fatte. La Commissario Garuffi, verificato tutto e certificato che non c'era nulla di penalmente rilevante, ha evidenziato la necessità di rilanciare la struttura in termini organizzativi, attraverso i capitoli di bilancio. Penso che il commissariamento abbia facilitato la evidenziazione delle situazio-

ni, ma sono aspetti burocratici, in realtà l'UPT ha lavorato. Il Commissario ha fatto uno Statuto nuovo, riducendo il precedente e tracciando le linee guida. Da parte mia, nel primo CdA ho indicato 3 strade: la dignità del luogo, quindi tutta la procedura Covid di sicurezza, per corsi e aule; la dignità dei lavoratori, con un aggiornamento dell'antico contratto; la dignità nella progettazione, nel senso di presenza attiva, collaborativa, prodromica nel Comitato di Coordinamento per le convenzioni che si firmano. Spero che all'inizio di gennaio si firmi la convenzione e, se avverrà, quella sarà la prua, un sogno realizzato nella trasparenza di tutte le procedure”. Un incontro con il presidente Fatovic che ha spaziato fra dettagliate informazioni operative e ragguagli biografici, che però rimandiamo al prossimo numero, per la solita tirannia di spazio. Ce ne scusiamo con l'interessato ed i lettori.



Viviana Facchinetti

Concorso nazionale 10 febbraio

“Pola Addio!”

Le Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati unite nel Gruppo di lavoro in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione bandiscono il Concorso nazionale “10 febbraio” volto a promuovere l'educazione europea e la cittadinanza attiva, a sollecitare l'approfondimento della storia italiana attraverso una migliore conoscenza dei rapporti storici, geografici e culturali nell'area dell'Adriatico orientale, attenendosi in particolare modo agli aspetti tematici evidenziati nel titolo del concorso.

DESTINATARI E TEMATICHE

Il concorso è rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, statali e paritarie, della Repubblica italiana e degli Stati dove è previsto e attuato l'insegnamento in lingua italiana ed alle Scuole italiane all'estero. I partecipanti sono invitati a sviluppare la seguente tematica: L'esodo da Pola simbolo dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati. L'agonia di una città: dalla strage di Vergarolla alla “bambina con la valigia”.

TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DEI LAVORI E DETTAGLI

Gli Istituti scolastici che intendano partecipare al concorso (per classi organizzate in gruppi, o singoli alunni/studenti) dovranno compilare la scheda di partecipazione allegata al bando e inviarla esclusivamente via posta elettronica entro venerdì 20 dicembre 2020 a caterina.spezzano@istruzione.it e a lorenzo.salimbeni@email.it

Il Concorso nazionale 10 febbraio è stato pubblicato sulla home page del Ministero dell'istruzione.

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/xi-edizione-del-concorso-nazionale-10-febbraio-pola-addio-a-s-2020-2021-per-celebrare-il-giorno-del-ricordo->

Si ricorda nel contempo che il sito del Ministero ha una pagina dedicata al Giorno del Ricordo, nell'area dell'Offerta formativa: Il valore della memoria.

<https://www.miur.gov.it/web/guest/la-scuola-e-il-giorno-del-ricordo>

Istria - Fertilia-Trieste-Gorizia

Un vissuto da conservare e condividere

“Hanno sicuramente lasciato il segno queste giornate trascorse nella Venezia Giulia” – ha sottolineato Mauro Manca (residente ad Alghero ma nonni di Fiume), accingendosi a rientrare a Fertilia, dov'è responsabile dell'Eco museo “EGEA-Una Luce sulla Memoria”, moderno polo museale dedicato a storia e memoria delle nostre genti, in via di sviluppo. La visita, assieme ai suoi collaboratori (la cugina Cristina Melis e l'amico Federico Marongiu, nonno sardo ma padre nato a Pola) è stata effettuata, come da programma, per alcuni importanti incontri con le Istituzioni regionali e comunali. All'arrivo a Trieste la piccola delegazione è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Regionale Mauro Zanin, in un clima cordiale e di grande sintonia. Durante il colloquio, Zanin ha anche espresso la volontà di visitare il Museo sardo con una rappresentanza del Consiglio Regionale, per avviare un rapporto di collaborazione, nell'ottica di poter far diventare l'eco museo Egea in particolare, e Fertilia più in generale, un'Ambasciata della cultura Giuliana al di fuori del territorio regionale. Nella cittadina sarda quasi tutte le strade sono dedicate a Pola, Fiume, Istria. “Ci sono poi

cessivamente ricevuti al Comune di Gorizia dal sindaco Rodolfo Ziberna. E' stata occasione per prender visione della preziosa documentazione storica del Comune di Pola, conservata dall'Amministrazione di Gorizia; di particolare interesse sono risultati gli atti relativi alle famiglie transitate per Fertilia, oltre a quelli della bambina con la valigia, Egea Haffner, e della sua famiglia. “E' stata una grandissima emozione – il commento - poter sfogliare quei registri su cui erano riportati nomi a noi così familiari”. La sosta goriziana è stata anche occasione “per respirare aria di casa” durante una gioiosa visita al locale circolo dei sardi e l'affettuoso incontro con i conterranei. I giorni giuliani sono continuati con la visita nel Comune di Trieste al sindaco Dipiazza, assieme al presidente ANVGD Renzo Codarin. Ribadita l'importanza di ricordare l'esodo degli italiani dalle terre dell'Istria, Fiume e Dalmazia, capitolo doloroso della nostra storia nazionale, il Sindaco ha consegnato al direttore Mauro Manca e alla delegazione del Museo EGEA lo stemma della Città di Trieste, rinnovando la “massima disponibilità a collaborare e a favorire la doverosa cultura del ricordo”, sottolineando positivamente

l'importanza dell'impegno avviato dagli amici di Fertilia. Al termine, dopo uno scambio di doni, il direttore Mauro Manca con i suoi collaboratori hanno proseguito la visita a Trieste con una serie d'incontri sui principali luoghi simbolo dell'Esodo, raggiungendo anche il Porto Vecchio e il Magazzino 18. ■

